LE TRASFORMAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE
storiedidati

1926 | 2026 Istat

La Calabria

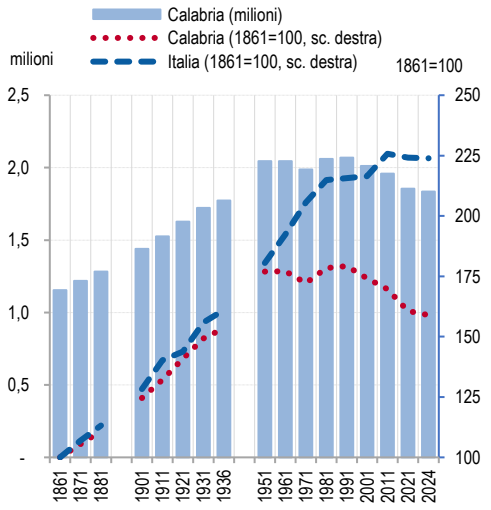
La storia demografica della Calabria è segnata dall'emigrazione: nonostante la dinamica naturale più favorevole rispetto all'Italia nel suo insieme, oggi i residenti sono il 10% meno che nel 1951. Lo spopolamento si accompagna a bassi tassi di occupazione e a un andamento sfavorevole dell'economia: il Pil regionale nel 2024 era il 12% sotto il livello del 2007, prima della Grande recessione*, e in termini pro capite non arriva al 60% di quello medio nazionale, il valore peggiore nella graduatoria delle regioni. Catanzaro, il capoluogo, si caratterizza, più degli altri comuni del territorio, come polo di servizi.*

La popolazione

Tra il Censimento del 1861 e quello del 1951 la popolazione residente in Calabria aumenta da meno di 1,2 a oltre 2 milioni, con un ritmo di crescita simile a quello nazionale, ma in seguito smette di crescere, restando approssimativamente stabile fino al picco del 1991 e scendendo poi fino a poco più di 1,8 milioni nel 2024, con una perdita di oltre il 10% rispetto al 1951 (Figura 1).

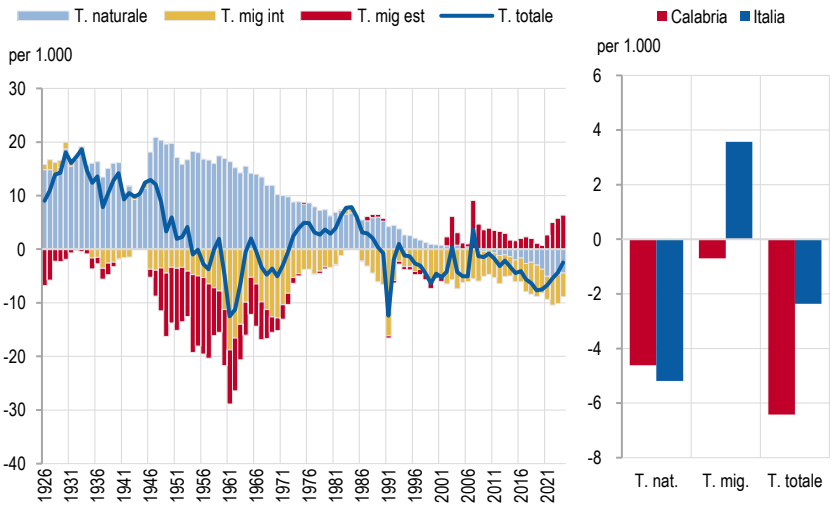
La divergenza rispetto all'Italia è interamente dovuta ai flussi migratori in uscita, particolarmente ampi nel secondo dopoguerra, ma proseguiti finora; la presenza di un saldo naturale per molto tempo assai più elevato della media nazionale e rimasto positivo più a lungo ne ha attenuato l'impatto, così come ha fatto, dopo il Duemila, l'immigrazione netta dall'estero; nonostante ciò, nell'ultimo quinquennio la contrazione demografica ha un ritmo quasi triplo rispetto a quella nazionale (Figura 2).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE IN CALABRIA E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori in milioni e indici base 1861=100



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione

FIGURA 2. TASSO DI CRESCITA NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE IN CALABRIA (SINISTRA) E CONFRONTO CON L'ITALIA (DESTRA). Anni 1926-2024 e media 2020-2024. Valori per 1.000



Fonte: Istat, serie storiche e Statistiche sulla popolazione residente e bilancio demografico

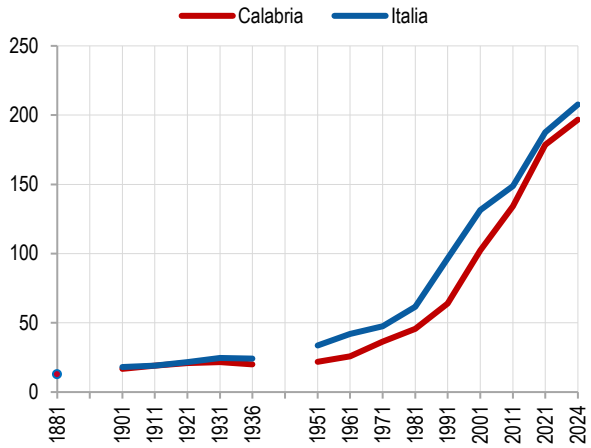
UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

L'invecchiamento della popolazione in Calabria è leggermente minore rispetto al Paese nel suo complesso: nel 2024 vi sono 197 ultrasessantacinquenni per ogni 100 giovani sotto i 15 anni, a fronte di un valore nazionale pari a 208 (Figura 3).

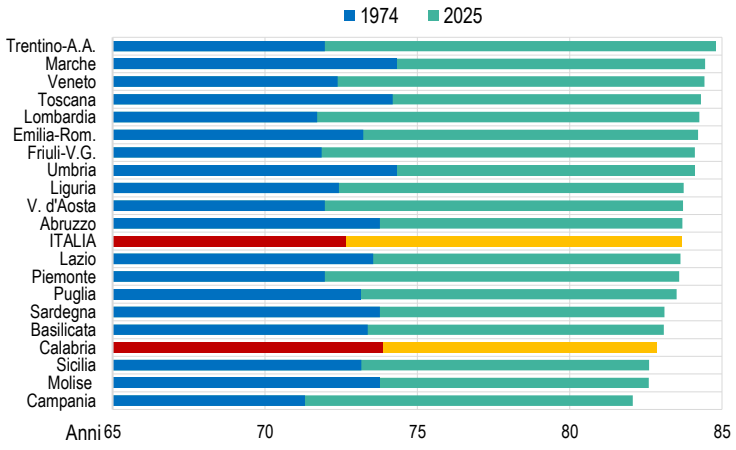
Sulle modifiche strutturali della popolazione hanno influito sia i cambiamenti nei comportamenti riproduttivi, con la riduzione della propensione a fare figli, sia l'aumento della sopravvivenza. La speranza di vita alla nascita, pari a 73,9 anni nel 1974 e superiore a quella media nazionale, nel 2025 è di 9 anni più elevata mentre in Italia è cresciuta di 11, fino a 82,9 anni, facendo scivolare la Calabria nel gruppo delle regioni relativamente meno longeve (Figura 4).

FIGURA 3. INDICE DI VECCHIAIA IN CALABRIA E IN ITALIA. Anni 1881-2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Rapporto tra le persone di 65 anni e oltre e quelle tra 0 e 14 anni

FIGURA 4. SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA PER REGIONE. Anni 1974 e 2025 (a). Valori in anni

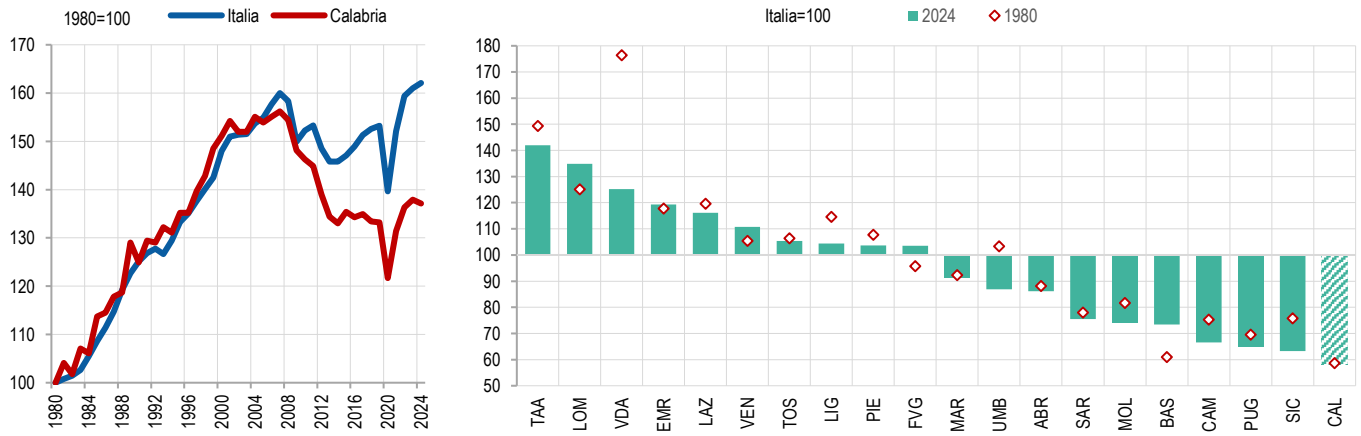


Fonte: Istat, Rilevazione sui decessi.
(a) Stima

Il Prodotto interno lordo

Il Pil regionale, per il quale i dati sono disponibili a partire dal 1980, cresce fino al 2007 a un ritmo comparabile a quello nazionale. Negli anni successivi, tuttavia, l'economia calabrese risente della Grande recessione in misura molto maggiore rispetto al complesso del Paese, e significativamente più prolungata, tanto che nel 2024 il Pil, pure se cresciuto rispetto al periodo pre-Covid, è sul livello del 1996-97, circa il 12% inferiore a quello raggiunto nel 2007. Nello stesso anno, il PIL pro capite, pari al 58% della media nazionale, si conferma, come già nel 1980, il più basso tra le regioni italiane (Figura 5).

FIGURA 5. ANDAMENTO DEL PIL (SINISTRA) IN CALABRIA E IN ITALIA, E LIVELLI RELATIVI DEL PIL PRO CAPITE NELLE REGIONI (DESTRA). Anni 1980-2024. Numeri indice 1980=100 e Italia=100, su dati in volume (a)

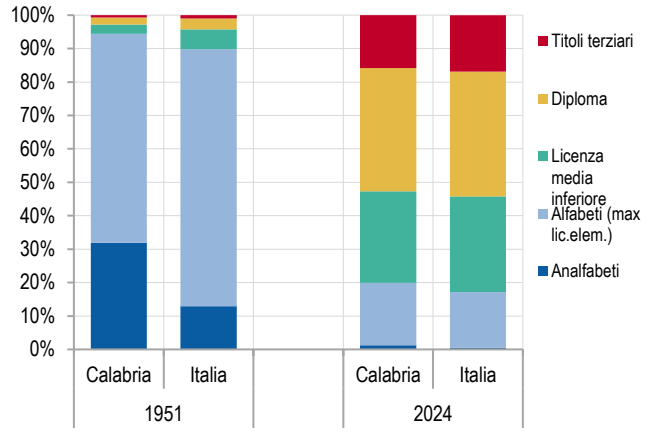


Fonte: Istat, Contabilità Nazionale
(a) Serie 1980-1994 (SEC1995) raccordate al valore 1995 stimato sulla base del SEC2010.

L'istruzione e l'occupazione

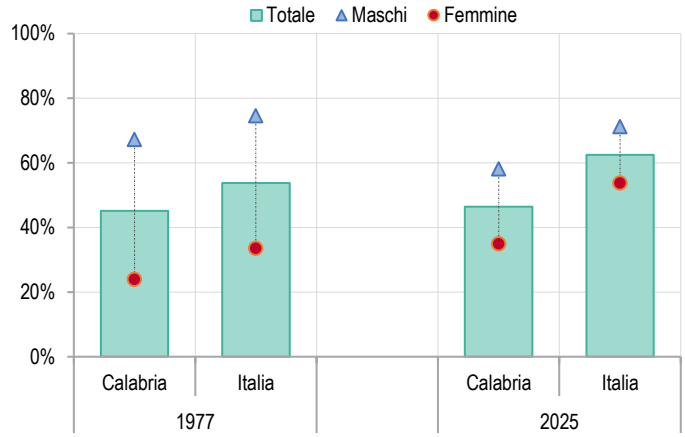
Nel 1951 la Calabria presenta livelli di istruzione inferiori alla media nazionale: quasi un terzo della popolazione di almeno 6 anni é analfabeta (in Italia, il 12,9%) e appena il 5,6% della popolazione dispone di un titolo superiore alla licenza elementare. Nel 2024 il divario nei livelli di istruzione rispetto all'Italia permane, pure se in un quadro di sostanziale miglioramento: infatti, in Calabria vi è ancora una quota minima (l'1,2%) di analfabeti primari, e le incidenze di tutti i titoli oltre la licenza elementare sono ancora inferiori alla media nazionale, anche se con differenze contenute.
Nel 2025 il tasso di occupazione in Calabria è pari al 46,4%, 16 punti inferiore rispetto alla media nazionale, un divario più ampio che nel 1977, primo anno di disponibilità dei dati. Come nel complesso del Paese, l'incremento registrato nel periodo, seppur modesto nella regione, è riconducibile esclusivamente al contributo della componente femminile, mentre il tasso maschile si è ridotto di oltre 9 punti (Figura 7).

FIGURA 6. POPOLAZIONE CON ALMENO 6 ANNI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE IN CALABRIA E IN ITALIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Popolazione 2024 di 9 anni e oltre

FIGURA 7. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN CALABRIA E IN ITALIA. Anni 1977 e 2025. Valori percentuali

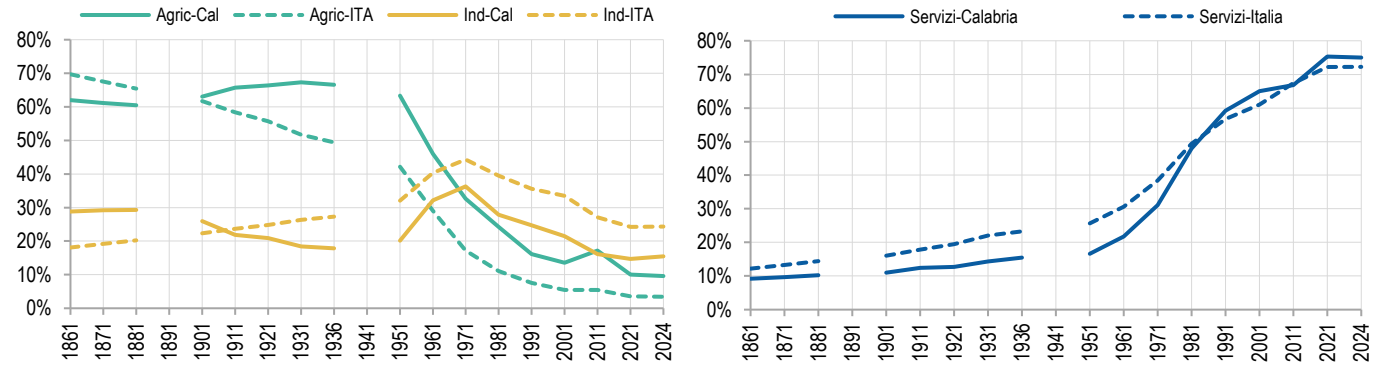


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

La composizione dell'economia

Al momento dell'Unità d'Italia, il 62% della forza lavoro della Calabria è impiegata nell'agricoltura, una quota che si accresce fino al Secondo dopoguerra, quando supera il dato medio nazionale di oltre 20 punti. Con il processo di industrializzazione e la successiva terziarizzazione la quota di addetti al settore primario cala rapidamente, mantenendo comunque un differenziale importante rispetto al dato nazionale: 10% contro 3% nel 2024. Dai primi anni del secolo scorso l'occupazione nell'industria diventa più bassa che in Italia, e nel 2024 rappresenta poco più del 15% (quasi 10 punti di differenza). La crescita della quota di occupazione nei servizi, a lungo relativamente bassa, dagli anni '80 la porta in linea con quella nazionale (Figura 8).

FIGURA 8. POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN CALABRIA E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori percentuali (a)

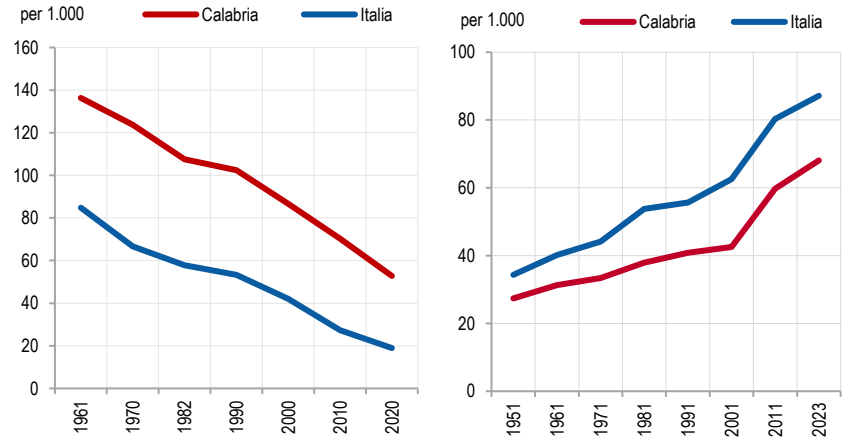


Fonte: Ministero Agricoltura Industria e Commercio (fino al 1921); Istat (dal 1931), Censimento della popolazione
(a) Sono inclusi gli occupati e i disoccupati ed escluse le persone in cerca di prima occupazione. L'età è: dal 1861 al 1961 di 10 anni e più, dal 1971 al 1991 di 14 anni e più, dal 2001 di 15 anni e più. Fino al 1961 viene ripresa la ricostruzione effettuata da C. D'Agata (1965). Per gli anni successivi (fino al 2021) si fa riferimento ai dati censuari, così come pubblicati; 2024 stima basata sulla composizione degli occupati di contabilità nazionale

Al Censimento del 1961 in Calabria si contano 136 aziende agricole per 1.000 abitanti, il 60% in più rispetto all'Italia nel suo insieme; in seguito l'incidenza si riduce fino a 53 per 1.000 abitanti al Censimento del 2020, rimanendo comunque più che doppia rispetto al livello nazionale (Figura 9, sinistra). La densità delle imprese extra-agricole ha una dinamica opposta: cresce, seppur rimanendo a valori inferiori alla media italiana, con valori rispettivamente pari a 68 e 87 unità per mille abitanti nel 2023 (Figura 9, destra).

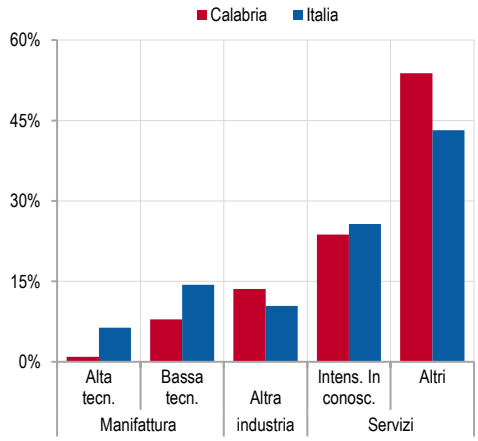
La struttura produttiva regionale extra-agricola è caratterizzata, rispetto all'Italia nel suo complesso, da una quota di addetti relativamente bassa nella manifattura (soprattutto nei comparti a maggior contenuto tecnologico) e più elevata in servizi a bassa intensità di conoscenza, in particolare nelle attività di alloggio e ristorazione e nel commercio al dettaglio (Figura 10).

FIGURA 9. AZIENDE AGRICOLE (SINISTRA) E UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE DI INDUSTRIA E SERVIZI (DESTRA) IN CALABRIA E IN ITALIA. Anni 1961-2020 e 1951-2023. Valori per 1.000 abitanti



Fonti: Istat, Censimenti dell'agricoltura e delle imprese

FIGURA 10. ADDETTI EXTRA-AGRICOLI PER MACRO-SETTORE IN CALABRIA E IN ITALIA. Anno 2023. Composizione percentuale

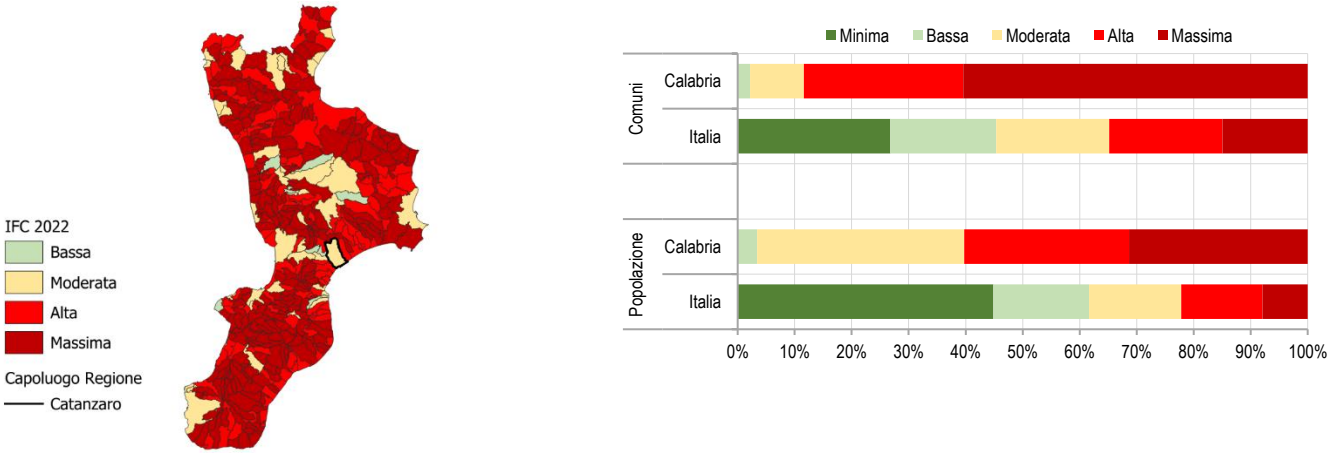


Fonte: Istat, Censimento delle imprese

La *fragilità* dei comuni

Considerando congiuntamente alcuni indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche della fragilità dei comuni, nel 2022, oltre il 60% dei comuni calabresi è classificato a fragilità massima, a fronte del 15% a livello nazionale; questi comuni rappresentano il 31% della popolazione residente, contro l'8% in Italia. Il comune capoluogo di regione presenta un livello di criticità moderato (Figura 11).

FIGURA 11. COMUNI DELLA CALABRIA (SINISTRA) E QUOTE DI COMUNI E POPOLAZIONE (DESTRA) PER QUINTI DELL'INDICE DI FRAGILITÀ. Anno 2022. Quinti e valori percentuali

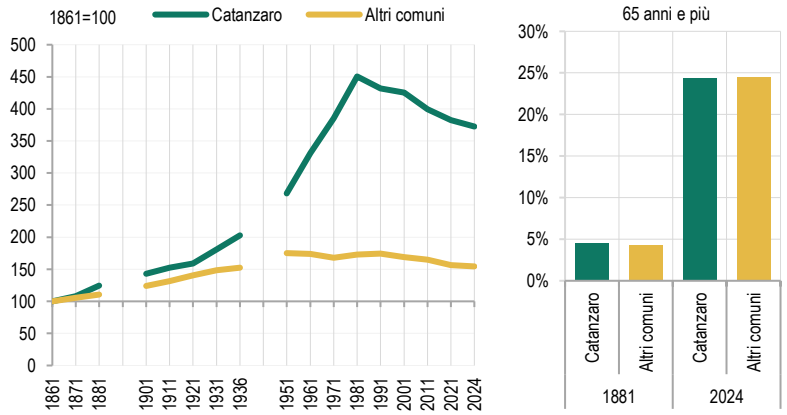


Fonte: Istat, Indice di fragilità comunale

Il comune di Catanzaro

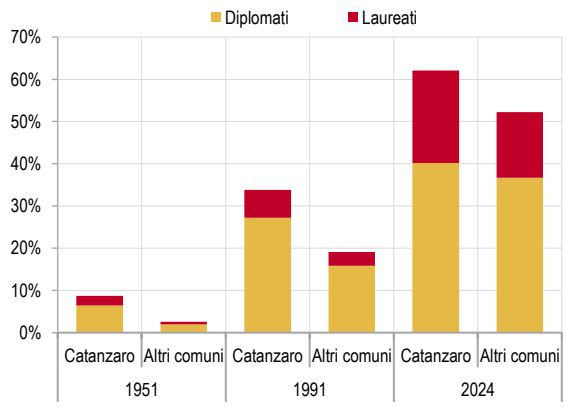
La Calabria dal punto di vista urbanistico è una regione policentrica: il comune più popoloso è Reggio Calabria, con oltre 170mila residenti nel 2025, mentre il capoluogo, Catanzaro, ne conta 83 mila, meno del 5% del totale regionale. Vi è anche una rete di municipalità di media dimensione.
Nel 1861 a Catanzaro abitano poco più di 22mila persone, un numero cresciuto ininterrottamente fino al superamento della soglia di 100mila abitanti nel 1981. Successivamente la popolazione inizia a calare, principalmente a causa dell'emigrazione, specialmente di popolazione giovane. La quota di ultrasessantacinquenni, pari a quasi un quarto del totale, è analoga all'insieme degli altri comuni (Figura 12).
Dal Secondo dopoguerra, come in Italia nel suo complesso, la popolazione con istruzione secondaria e terziaria risulta in forte crescita, con un differenziale che tende ad aumentare nella quota di laureati tra Catanzaro (21,9% nel 2024) e gli altri comuni (15,5%) (Figura 13).

FIGURA 12. POPOLAZIONE TOTALE (SINISTRA) E ULTRA 65ENNE (DESTRA) A CATANZARO E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA CALABRIA. Anni 1861 – 2024. Numeri indice 1861=100 e valori per 100 abitanti



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione

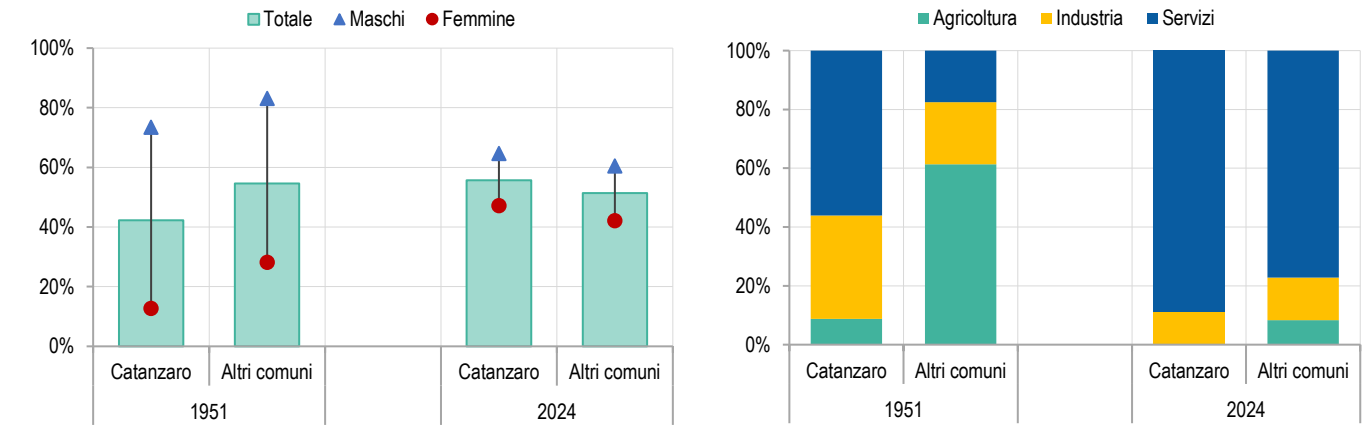
FIGURA 13. DIPLOMATI E LAUREATI A CATANZARO E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA CALABRIA. Anni 1951, 1991, 2024. Valori per 100 residenti di 6 anni e più (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) 2024 popolazione di 9 anni e più

Nel 1951, il livello occupazionale del capoluogo (misurato come persone in condizione professionale rispetto a quelle in età lavorativa) è inferiore a quello degli altri comuni della regione. Nel 2024, invece, a fronte di una diminuzione dei tassi di occupazione negli altri comuni, Catanzaro registra un incremento, arivando a superarli (Figura14, sinistra). Per quanto riguarda gli occupati per settore di attività, nel 1951 a Catanzaro prevalgono i servizi, ma l'industria rappresenta oltre il 35% del totale, mentre negli comuni l'agricoltura rappresenta oltre il 60%. Nel 2024 i servizi pesano per il 90% a Catanzaro e il 77% negli altri comuni, con una riduzione sostanziale dell'occupazione industriale, oltre che di quella agricola (Figura 14, destra).

FIGURA 14. OCCUPATI SULLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA, PER GENERE (SINISTRA) E PER SETTORE DI ATTIVITÀ (DESTRA) A CATANZARO E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA CALABRIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione.
(a) 1951: popolazione di 10 anni ed oltre in condizione professionale; 2024: occupati e popolazione in età 15-64 anni, occupati per settore di attività stimati

Dati e approfondimenti

- I dati sottostanti le figure di questo documento sono accessibili all'indirizzo https://www.istat.it/comunicato-stampa/storie-di-dati-le-trasformazioni-delle-regioni-italiane/
- Una raccolta organica dei dati statistici storici in Italia è disponibile sul sito seriestoriche.istat.it/ (in aggiornamento)
- Informazioni generali sui censimenti storici sono disponibili all'indirizzo https://www.istat.it/statistiche-per-temi/censimenti/censimenti-storici/
- Tutti i fascicoli storici dei censimenti della popolazione sono disponibili all'indirizzo https://ebiblio.istat.it/digibib/Censimenti%20popolazione/
- Sulle caratteristiche della popolazione rilevate nei Censimenti, si veda *I censimenti nell'Italia unita. Le fonti di stato della popolazione tra il XIX e il XXI secolo. Annali di statistica - SERIE XII - VOL.2*
- Per i dati più recenti su popolazione e bilancio demografico, cfr. demo.istat.it nel datawarehouse dell'Istituto
- Una ampia selezione di dati comunali è disponibile nell'Atlante statistico del territorio https://aster.istat.it/
- Una ampia raccolta di indicatori in serie storica a livello comunale è disponibile attraverso il sistema informativo *A misura di comune*, https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/